

# Niemoeller appoggia «Il Vicario»

Il noto pastore luterano tedesco si sente responsabile verso gli ebrei perseguitati dai nazisti



TORONTO (Canada), 3. Il noto pastore luterano tedesco Martin Niemoeller, presidente della chiesa evangelica dell'Asia, ha avuto espressioni di lode per il dramma «Il vicario» e ha aggiunto di sentirsi anche lui responsabile per non aver denunciato apertamente la persecuzione nazista degli ebrei.

Il suo intervento nella polemica sul dramma di Hochhuth riveste una particolare importanza poiché esprime ampi settori della opinione pubblica dei paesi anglosassoni. Tanto più in quanto il dibattito sul Vicario e sulle responsabilità di Pio XII divampa violentissimo.

Intervistato alla televisione canadese, il pastore Niemoeller, ha affermato: «Papa Pio XII mantenne il silenzio ed anch'io rimasi zitto». Ha aggiunto di essersi personalmente interessato al destino degli ebrei che si erano convertiti al cristianesimo, ma non a quello degli altri.

Il pastore ha affermato che «Il vicario» è importante perché rappresenta una lezione per i giovani tedeschi in merito al passato della loro terra, soprattutto per il fatto che i genitori e la scuola non gli parlano di Hitler.

La voce di Niemoeller viene dunque autorevolmente ad aggiungersi al coro di quanti, anche cattolici sensibili, hanno testimoniato a favore dell'impiego civile e culturale che ha sorretto Rolf Hochhuth nella stesura del dramma forse più discusso di questi ultimi anni.

(Nella foto: il pastore Martin Niemoeller).

## Appello di BB in favore della Baker

PERIGUEUX (Francia), 3. Inorgogliato dalle promesse di aiuto giunte da molti paesi europei, la cantante Josephine Baker, star di rimanere in Francia, ha deciso di farla in Europa. Pochi giorni fa è presentata al pubblico romano, nel Teatro Sistina, rinnovando, con un accrescendo, intorno al suo ultimo messaggio di civiltà l'entusiasmo più schietto.

È uno spettacolo di eccezionale suggestione, svolto come in una fastosa ma pur schietta eleganza e in quel punto particolare, come di fatto e di realtà insieme nel quale si compiono i gesti, le pantomime, le azioni sceniche, le danze e le acrobazie più imprevedibili. E' uno spettacolo che esalta, ma anche lascia sgomenti, proprio perché non si tratta di un pur mirabolante gioco di prestigio, ma di una riuscita conciliazione dell'antica tradizione di antica, sal-va-guardia e valorizzata eccezionalità, con sapiente finezza.

Storia e leggenda, mito e realtà vi si intrecciano e propongono in un fervido ritmo unitario, sacro e profano, umano ed eroico al tempo stesso. Uno spettacolo che cresce nell'emozione del pubblico come

ciò da lui stesso prescelta fra decine e decine di altre, tra le quali anche Bergamo. Questo è quanto il compositore italiano-americano, di cui sono suoi amati collaboratori, aggiungendo che il Festival verrà mantenuto nelle attuali proporzioni, per essere ridimensionato soltanto se i fondi sui quali fare assegnamento dovessero non essere più gli stessi.

## Menotti: «Il Festival resterà a Spoleto»

SPOLETO, 3. Voci insistenti, e cheggiate da quotidiani e settimanali, avevano dato per certo che il Festival dei Due Mondi, prima a Bergamo, poi a Brescia: città queste, che avrebbero assicurato a Giancarlo Menotti il finanziamento della manifestazione Menotti, tuttavia, non intende spostare il Festival da Spoleto.

ciò da lui stesso prescelta fra decine e decine di altre, tra le quali anche Bergamo. Questo è quanto il compositore italiano-americano, di cui sono suoi amati collaboratori, aggiungendo che il Festival verrà mantenuto nelle attuali proporzioni, per essere ridimensionato soltanto se i fondi sui quali fare assegnamento dovessero non essere più gli stessi.

# L'amore disastroso di vecchie glorie



HOLLYWOOD — Due «glorie» del cinema americano, Buster Keaton e Gloria Swanson nei panni di Marcantonio e Cleopatra, così come sarebbero apparsi in un film muto. Keaton sta facendo assaggiare alla Swanson, che sfoggia un ricco costume da scena, un cosciotto di agnello. Lo sketch è andato in onda per la televisione americana.

## TRIONFO DELL'«OPERA DI PECHINO» A ROMA

Storia e leggenda, mito e realtà si intrecciano e prorompono in un fervido ritmo unitario umano e eroico al tempo stesso



# Perfezione che è poesia

Buazzelli in cura per affrontare Shakespeare

## Falstaff gli costa venti chili

Dalla nostra redazione

MILANO, 3. Incontriamo Tino Buazzelli, a quasi un anno dalla fine della polizza di Vita di Galileo, per lui, per il testo e per la compagnia tutta un vero trionfo. Ora sta godendosi gli onori nella sua bella casa ai Parolotti, attivissimi, impegnati come una ferrea cura dimagrante. Ma soprattutto perché tra pochi giorni egli dovrà diventare — proprio sir John Falstaff nell'Enrico IV, che verrà presentato in luglio a Milano, all'aperto, a cura della Manifattura. Recitare nei

Uffici generali, che facciano parte della compagnia di Vita di Galileo, s'è riunito in forma sociale per costituire il complesso adatto ad allestire, con la regia di Raffaele Maiello, la famosa tragedia storica shakespeariana, nel cortile della Rocchetta al Castello Sforzesco.

«Ma non dice Shakespeare che Falstaff è un vecchio pancia, incapace persino di vedersi i piedi?».

«Sì, ma il mio nuovo Falstaff (nuovo perché ne ho fatto uno per il film) è un vecchio cichetato del vecchio pacione che, sempre nella terza scena del terzo atto che mi ha ricordato, dice la famosa battuta: «La carne è debole, sta serita; tu e vedrai che io di carne non ho più degli altri».

«Ora, quando Falstaff lo faremo come un «anti-eroe», il risvolto, per costi dire, sanguigno, ridanciano, pavido e spuccone, mai ironizzato e ironizzante dell'«eroismo» dei grandi d'Inghilterra, che nella tragedia shakespeariana si contrappone a forze di eserciti, cielati e mortali, e a forze di etica, di moralità e di magnificenza tragica il possesso del Paese. Che vuol? Dopo aver fatto Galileo, non posso fare a meno di inquadrare i miei personaggi, scegliendomi uno per uno, una precisa intenzione critica. Recitare una prosa pura come questa di Falstaff, senza prenderne coscienza critica, non mi interessa più. Voglio che sera a qualcosa: in questo caso a demistificare la grandezza tragica dei personaggi «storici» di Shakespeare, quel loro aspetto di «eroi» natale della sua gente come compiuta loro rivata: e il tutto sotto la maschera della grande statua tragica. Macché statuta tragica.

A loro confronto, di grande statua umana, sia pure distorta, negativa, contraddittoria, è Falstaff, il pagliaccio goloso.

«Insomma, una specie di Schiavone, del mille e quattrocento, un furbacchione che mangerà, introduce, nelle cronache di Holinshead dell'Enrico IV, aveva soprattutto tristeza, tristezza e tristezza, e che invece oggi, a noi spettatori del 1964, può dire qualcosa in senso critico».

«E' esattamente. Il mio sforzo sarà proprio quello di farlo così, moderno e ironico al massimo. Pensi già alla gioia con la quale dirà la celebre battuta al giornale Enrico, il principe mio compagno di botte. Come non pecca il quale sarebbe la vergogna sua, San Paolo ai Corinzi: «Pericoli mi raccomando. Enrichetto, quando sarai, non permettere che ci siano ancora forche in Inghilterra, e che io ardimento sia tormentato come ore dalle tenaglie di nonna Legge, la vecchia buffona. Quando sarai, non impiccare mai un ladro».

«E dopo l'Enrico IV, che farai? Torni alla TV?».

«Certo. Tra settembre e ottobre parteciperò come protagonista a tre spettacoli televisivi: Mercatet l'affarista di Balzac; Re Lear della steppa di Turgeniev e Cossacks del palazzo di giustizia di Betti.

«Un triste piuttosto impegnativo, credo. Con barba o senza?».

«Senza, senza. La mia barba la tengo sacra, per il mio Galileo. E poi, se la faccio crescere, come ci si accorge che sono disingannato davvero?».

— Arturo Lazzari

# le prime

## Musica Taverna-Loppi all'Auditorio

Aperto con una chiara ed equilibrata versione della Sinfonia n. 100 in sol maggiore militare di Joseph Haydn (1732-1809), il concerto diretto dal giovane maestro Giampiero Taverna ha riservato un'accoglienza entusiasta, con una riconoscenza dovuta sia ad espressione del Concerto per oboe ed orchestra di Riccardo Strauss (1864-1949), che ha messo in luce, fra l'altro, il talento del solista Augusto Loppi. Petruska di Igor Strawinskij ha

dato l'ostro a Taverna per sfoderare splendide armi: quel mitico mondo (mitico ma quanto umano e quanto radicato nella realtà russa) della marionetta si è rievocato con potenti tratti figlio dell'autore della Sacre, che ben lo identificavano come pur il fabesco veniva punteggiato con pungente spirito e saporosi colori nella sorprendente e allucinante fantasmagoria umoristica. Un Petruska in una evocazione indimenticabile ed è significativo che sia stato proprio un giovane musicista a riconoscere di così intensa ed affascinante vita.

Cordialissimo il successo.

Vince

Arturo Lazzari

## Rai V programmi

### TV - primo

#### 8,30 Telescuola

XIX tappa Alessandria-Cuneo

#### 15,00 Giro d'Italia

Rubrica per i giovani

#### 17,30 Il tuo domani

Torneo calcistico XI Coppa Primavera

#### 19,00 Telegiornale

della sera (1 edizione)

#### 19,15 Segnalibro

Presenta Claudio Gianotti

#### 19,40 TV degli agricoltori

della sera (II edizione)

#### 20,10 Telegiornale sport

per il PUDUM (con Covelli)

#### 21,00 Tribuna politica

Presenta Paolo Pitagora

#### 22,00 Cinema d'oggi

Servizio di Carlo Cattaneo

#### 22,40 In difesa della legge

Un anniversario della fondazione dell'Arma Carabinieri

#### 23,15 Telegiornale

della notte

### TV - secondo

#### 10,30 Film

per le sole zone di Roma e Palermo

#### 21,00 Telegiornale

o segnale orario

#### 21,15 Cronaca

«Mia Fortuna» Racconto sceneggiato

#### 22,05 La fiera dei sogni

Un programma di Mike Bongiorno al termine: Giro d'Italia

#### Notte sovr

#### Donatella Moretti canta alle 8,40 sul secondo programma radiofonico.

### Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23. Ore 6,35: Corso di diritto economico; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 17,25: Trattenimento in musica; 18: Cerimonia celebrativa del ventennale della Liberazione di Roma; 19,10: Cronaca del lavoro (attualità); 19,20: C'è chi non è nuovo; 19,30: Motivi in giostra; 20,35: Un'ora musicale; 20,55: Unica canzone al giorno; 20,25: Applausi a; 20,30: Giugno Radio-TV 1964; 20,35: Fantasia; 21: Tribuna politica; 21,15: Concerto

nostri successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 17,25: Trattenimento in musica; 18: Cerimonia celebrativa del ventennale della Liberazione di Roma; 19,10: Cronaca del lavoro (attualità); 19,20: C'è chi non è nuovo; 19,30: Motivi in giostra; 20,35: Unica canzone al giorno; 20,25: Applausi a; 20,30: Giugno Radio-TV 1964; 20,35: Fantasia; 21: Tribuna politica; 21,15: Concerto

### Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 20,30, 21,30, 22,30. Ore 7,30: Beni culturali in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Donatella Moretti; 8,50: Uno strumento per l'estate; 9: Un disco per l'estate; 9,35: Due cuori e una capanna; 10,35: Cluny Radio-TV 1964; 10,40: Le vecchi amici dei 78 giri; 11,35: Non tutto ma di tutto; 12,45: Il vento alla marina; 13,45: Classica unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,30: 47° Giro d'Italia; 11,20: Bumnumore in musica; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Un portacanzoni; 11,55: Un disco per l'estate; 12,05-12,20: Itinerario romantico; 12,20: Traguardi musicali.

missioni regionali: 13: Appuntamento alla 13; 14: Voci di altri paesi; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,35: Un disco per l'estate; 15,45: Concerto in miniatu; 16,10: Rapsodia; 16,35: Parata d'orchestre; 17: i vecchi amici dei 78 giri; 17,35: Non tutto ma di tutto; 18,45: Il vento alla marina; 19,45: Classica unica; 20,35: I vostri preferiti; 21,30: 47° Giro d'Italia; 11,20: Bumnumore in musica; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Un portacanzoni; 11,55: Un disco per l'estate; 12,05-12,20: Itinerario romantico; 12,20: Traguardi musicali.

### Radio - terzo

Ore 18,30: La Rassegna: Dvorak, Leos Janacek; 20,30: Scienze mediche; 18,15: Dario Fo, Puccini, Quartetto; 21: Il Giro d'Italia; 19,30: La simpatia sociale dei paesi del Mercato Comune; 21,20: Gustav Mahler; 21,50: Ritratto di Pietro Gobetti; 23: Karl Stachowitsch.

## BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



## HENRY di Carl Anderson

